



Data 31/10/2024 Protocollo N° 0559356 Class: H.400.25.1 Fasc. 17 Allegati N° 1

Oggetto: Istanza del 08.10.2024 acquisita con prot. AdSPMAS n. 19376 da parte della ditta Vezzani S.p.A. avente ad oggetto: “Istanza al rilascio di autorizzazione e di concessione ex art. 16 e 18 L. 84/1994. Richiesta autorizzazione Art. 5 comma 5 bis della Legge 84/94 e richiesta autorizzazione ZLS relativa all’area di banchina denominata ex Sirma”

Invito a partecipare, ai sensi dell’art. 14 bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., alla Conferenza di Servizi decisoria in forma simultanea e in modalità asincrona ai sensi dell’art. 14-bis della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. del progetto di modifica della banchina denominata “ex Sirma”.

	All’	Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale – Porti di Venezia e Chioggia autoritaportuale.veneziamail.it
e p.c.	Al	Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica Direzione Generale Economia Circolare e Bonifiche Ex Divisione VII DG-USSRI ECB@Pec.Mase.Gov.it
	Al	Comune di Venezia sindaco@pec.comune.veneziamail.it
	Al	Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia oopp.triveneto-uff2@pec.mit.gov.it oopp.triveneto@pec.mit.gov.it
	Alla	Capitaneria di Porto – Guardia Costiera Venezia dm.veneziamail.gov.it
	Alla	Polizia di Stato – Ufficio Polizia di Frontiera dipps404.0700@pecps.poliziadistato.it
	Alla	Guardia di Finanza Comando Provinciale Venezia ve0550000p@pec.gdf.it

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
U.O. Bonifiche ambientali e Legge speciale per Venezia
Palazzo Linetti – Calle Priuli, Cannaregio 99 – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 – 2243
<http://www.regione.veneto.it>
PEC: progettispecialiveneziamail.gov.it



- Al Comando Provinciale Vigili del Fuoco
Venezia
com.prev.venezia@cert.vigilfuoco.it
- A Veritas S.p.A.
protocollo@cert.gruppoveritas.it
- All' Area Tutela e Sicurezza del Territorio
SEDE
- A SIFA S.C.p.A.
sifa@cert.sifambiente.it
- All' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli
dogane.venezia@pec.adm.gov.it
- All' ARPAV
dapve@pec.arpav.it
- All' ULSS3 Serenissima
protocollo.aulss3@pecveneto.it
- A Vezzani S.p.A.
vezzani@pec.vezzani.biz

Facendo seguito alla nota prot. n. 19883 del 14.10.2024, acquisita agli atti in pari data con prot. n. 528636, con cui codesta Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale (AdSPMAS) ha convocato la Conferenza di Servizi decisoria in forma simultanea e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 bis della legge n. 241/90 per l'esame del progetto di modifica della banchina denominata "ex Sirma", si evidenzia, per gli aspetti di competenza, quanto segue.

La documentazione oggetto di istruttoria tecnica è costituita dal progetto di modifica della banchina "ex Sirma", revisionato rispetto agli elaborati progettuali trasmessi dal Proponente con istanza del 06.09.2024, di cui il Proponente ha richiesto in data 23.09.2024 il ritiro e l'archiviazione, nonché la conclusione della relativa Conferenza di Servizi, convocata dall'AdSPMAS con nota prot. n. 17441 del 06.09.2024 e archiviata con Decreto del Direttore della Direzione Pianificazione Strategica e Sviluppo dell'AdSPMAS prot. n. 1180 del 27.09.2024. È stato, inoltre, valutato il documento "Relazione tecnica asseverata ex art. 7 del DM n. 45 del 26 gennaio 2023", comprensivo dei relativi allegati.

Si precisa, inoltre, che il precedente parere trasmesso dalla scrivente Direzione con nota prot. n. 548343 del 24.10.2024 è stato reso nell'ambito del procedimento archiviato dall'AdSPMAS con il sopraccitato Decreto Direttoriale prot. n. 1180 del 27.09.2024.

L'area oggetto di intervento, denominata "ex Sirma", è di proprietà di Vezzani S.p.A. ed è collocata nella Macroisola del Nuovo Petrolchimico all'interno del Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera, in corrispondenza della sponda nord del bacino terminale del Canale Industriale Sud.

Le opere oggetto di valutazione sono parte integrante del progetto di riqualificazione del sito, che prevede la realizzazione del Nuovo Terminal Intermodale dell'area "ex Sirma" e riguardano, nello specifico,

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
 U.O. Bonifiche ambientali e Legge speciale per Venezia
 Palazzo Linetti – Calle Priuli, Cannaregio 99 – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 – 2243
<http://www.regione.veneto.it>
 PEC: progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it



la realizzazione dell'infrastruttura di attracco delle navi, composta da banchina, moduli di accosto e bitte di ormeggio.

Nel dettaglio, le bitte di ormeggio (del tipo BH4 Speciale -SWL fino a 100t) sono costituite da un elemento in ghisa, vincolata mediante n. 4 tirafondi M60 al plinto di fondazione in c.a. (dimensione in pianta: 330 cm x 330 cm, h: 170 cm) su quattro pali (d.:510 mm, L: 17,0 m) del tipo FDP (Full Displacement Piles), eseguiti mediante rotazione e spinta. I pali saranno disposti con interasse di 2.20 m così da non interferire col deflusso delle acque sotterranee. I sette plinti delle bitte di ormeggio sono posizionati in terraferma lungo la sponda nord del bacino portuale, cinque all'interno dell'area definita "non operativa" e due all'interno dell'area "operativa". I plinti di collegamento dei pali saranno gettati su uno strato di magrone da 15 cm, cosicché gli scavi raggiungeranno una profondità di -1.85 m dall'attuale piano campagna.

Il Proponente evidenzia che la soggiacenza delle acque sotterranee nella banchina demaniale, definita sulla base degli esiti delle prove penetrometriche CPTU eseguite nel 2023, è risultata di -1.90 m da p.c., pertanto gli scavi non interesseranno la porzione satura dei suoli.

I moduli di accosto sono formati da un solettone in c.a. (sp: 170 cm) di forma rettangolare in pianta con dimensioni 9,0 m x 7,5 m, posto in sommità a n. 4 pali in c.a. (diametro: 200 cm, L: 25,5 m di cui 0,5 m sopra il livello del mare, 12,0 m in acqua e 13,0 m sul terreno) della tipologia trivellati in c.a., gettati entro tubo camicia in acciaio (Ø: 2000 mm) a perdere. Il solettone in c.a. è realizzato su casseri a perdere, costituiti da lastre e travi tralicciate. L'estradosso del solettone è posto ad una quota di +2,20 m s.l.m.m.. Nella faccia laterale del solettone lato bacino portuale è posizionato il respingente navale del tipo Cylindrical Fenders. I tre moduli di accosto sono posizionati nel seguente modo: due all'interno del sedime della piattaforma esistente, previo intervento locale di demolizione, mentre il terzo all'interno della nuova banchina.

Per quanto concerne la banchina di progetto, l'attuale accosto, interamente in aggetto rispetto alla linea di sponda per circa 20 m, si presenta a filo con la linea di dragaggio a quota -12 m s.l.m.m., prevista dal vigente Piano Regolatore Portuale ed è costituito da una banchina industriale, che si sviluppa per 120 m circa ed è formata da una soletta in c.a. fondata su pali.

La banchina di nuova realizzazione, che sarà posizionata nell'angolo nord-est del bacino portuale, è costituita da un solettone in c.a. (sp: 80 cm) di forma in pianta trapezoidale con una superficie di 1140 mq. Il solettone in c.a. poggia su n. 56 pali in c.a. (diametro: 200 cm, L: 26,2 m di cui 1,2 m sopra il livello del mare, 12,0 m in acqua e 13,0 m sul terreno) trivellati. Analogamente ai moduli di accosto, i pali trivellati sono gettati entro tubo camicia in acciaio (Ø: 2000mm) a perdere, mentre il solettone in c.a. è realizzato entro casseri a perdere, costituiti da lastre tralicciate e travi. L'estradosso della banchina è posto a quota +2,20 m s.l.m.m. Sull'impalcato della banchina si considera un sovraccarico di 5ton/mq.

Prima della realizzazione delle opere strutturali è previsto il dragaggio del fondale della sponda nord del bacino, antistante all'area di intervento, fino alla batimetrica di -10,50 m s.l.m.m. per un'estensione di circa 265 m. Tale profondità risulta essere adeguata al fine di consentire l'attracco alla tipologia di navi traghetto *car carrier* della tipologia prevista.

Gli interventi di progetto prevedono, inoltre, la sistemazione della pavimentazione esistente verso il lato canale dell'area operativa, che, attualmente si presenta ammalorata, e la pavimentazione dell'area verde retrostante. La nuova pavimentazione verrà realizzata tramite getto in c.a. di spessore 20 cm con rete elettrosaldata, su magrone alto 15 cm. Lo scavo propedeutico al getto della pavimentazione avrà una profondità inferiore a 40 cm dall'attuale quota del piano campagna.

Si evidenzia che l'intero tratto oggetto di adeguamento funzionale è interessato dalla presenza del marginamento di conterminazione, eseguito da parte del Magistrato alle Acque di Venezia (di seguito MAV) ora Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia (di seguito Provveditorato), tramite il suo concessionario Consorzio Venezia Nuova, nell'ambito degli interventi di sistemazione delle sponde dei canali industriali dell'area di Porto Marghera.

Area Tutela e Sicurezza del Territorio

Direzione Progetti speciali per Venezia

U.O. Bonifiche ambientali e Legge speciale per Venezia

Palazzo Linetti – Calle Priuli, Cannaregio 99 – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 – 2243

<http://www.regione.veneto.it>

PEC: progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it



In particolare, si specifica che la maggior parte del tratto, oggetto di adeguamento funzionale, è stato interessato dal progetto denominato “Interventi di sistemazione del Canale Industriale Sud a Porto Marghera IV stralcio sponda sud e darsena terminale – 1° Lotto Nuova Sirma Fase A” (OP315), approvato dal MAV con Decreto Presidenziale n. 4707 del 22.02.2005. Il margine est dell’intervento proposto è stato, invece, interessato dal progetto denominato “Intervento per la sistemazione della sponda nord del canale Industriale Sud – 3° stralcio” (OP197), approvato dal MAV con Decreto Presidenziale n. 8929 del 15.06.2000, e successive varianti.

In particolare, l’intervento di cui all’OP315 ha previsto l’infissione di un palancoato lungo la sponda, la posa di un diaframma bentonitico retrostante per la tenuta idraulica del marginamento e un sistema di drenaggio delle acque di falda mediante posa di un tubo dreno in Pead di diametro 160 mm alla quota di 0.00 m s.l.m.m e la realizzazione di una vasca di sollevamento.

L’intervento di cui all’OP197 ha riguardato l’infissione di un palancoato lungo la sponda, la posa, lungo il margine retrostante il palancoato, di un tubo dreno in Pead di diametro 200 mm alla quota di 0.00 m s.l.m.m., la posa, in posizione più arretrata rispetto al primo, di un secondo tubo dreno in Pead di diametro 300 mm alla quota di -1.70 m s.l.m.m., una guaina in Pead e una pavimentazione in quadrotti di calcestruzzo. In aggiunta, l’intervento prevedeva la posa, in posizione più arretrata, di un tubo in pressione in Pead di diametro 200 mm, collegato alla vasca di sollevamento di cui sopra.

Per quanto concerne il procedimento di bonifica relativo all’area “ex Sirma”, il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) con Decreto Direttoriale prot. n. 6 del 26.01.2022 ha approvato, con prescrizioni, l’Analisi di Rischio sito-specifica, implementata per lo scenario futuro conseguente alla riqualificazione del sito, concludendo che per le matrici “suolo e sottosuolo” e “acque sotterranee”, l’area “ex Sirma” risulta “non contaminata” ai sensi dell’art. 240, comma 1, lett. f), del D.Lgs. 152/2006.

A seguito del monitoraggio delle acque sotterranee, eseguito nel 2022 in ottemperanza a quanto prescritto dal Decreto Direttoriale n. 6/2022, è stato riscontrato il superamento delle CSR calcolate dall’Analisi di Rischio, nonché la presenza di nuovi contaminanti in precedenza non rilevati e, quindi, non considerati dall’Analisi di Rischio approvata. Pertanto, nel rispetto delle prescrizioni del sopraccitato Decreto Direttoriale, in data 22/04/2024 è stato avviato un nuovo monitoraggio delle acque sotterranee della durata di un anno (4 campagne stagionali), abbinato ad un monitoraggio degli aeriformi, condotto tramite campionamenti aria ambiente e camere di flusso.

Così come evidenziato dal MASE con nota prot. n. 135786 del 22.07.2024, sulla base delle risultanze di tale monitoraggio (acque sotterranee + aeriformi) il modello concettuale del sito e l’Analisi di Rischio sito-specifica potranno essere oggetto di futura revisione.

Inoltre, il MASE con nota prot. n. 191861 del 21.10.2024, di riscontro alla convocazione prot. AdSPMAS n. 19883 del 14.10.2024, richiamando le previsioni normative del DM n. 45 del 26 gennaio 2023 e, in particolare, l’art. 7, ha evidenziato l’assenza di ulteriori profili di competenza degli uffici ministeriali della Direzione Generale Economia Circolare e Bonifiche.

Sulla base di quanto sopra riportato e dell’istruttoria tecnica eseguita sulla documentazione progettuale esaminata, si richiedono, per gli aspetti di competenza, le seguenti integrazioni:

- valutazione delle eventuali interferenze tra le opere realizzate a terra ed i presidi utilizzati per il monitoraggio ambientale in corso (acque sotterranee + aeriformi), la cui operatività deve essere mantenuta;

Area Tutela e Sicurezza del Territorio

Direzione Progetti speciali per Venezia

U.O. Bonifiche ambientali e Legge speciale per Venezia

Palazzo Linetti – Calle Priuli, Cannaregio 99 – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 – 2243

<http://www.regione.veneto.it>

PEC: progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it



- modalità di gestione dei materiali derivanti dalle attività di scavo per la realizzazione delle opere a terra;
- stima dei quantitativi di rifiuti prodotti, compresi quelli derivanti da attività di demolizione, e modalità di gestione in conformità alla normativa vigente;
- valutazione in merito alle eventuali interferenze tra gli interventi in oggetto e le opere afferenti al Progetto Integrato Fusina, in particolare i sottoservizi di drenaggio e adduzione delle acque di falda, la stazione di sollevamento e i pozzetti di ispezione. Sul punto, si ritiene opportuno trasmettere, in allegato alla presente, gli elaborati grafici *as-built* dei succitati interventi di messa in sicurezza, trasmessi alla scrivente dal Provveditorato con note prot. n. 45801 del 06.11.2017 e prot. n. 31929 del 26.07.2018.

Si formulano, inoltre, le seguenti osservazioni/prescrizioni:

- qualora i materiali derivanti dalle attività di scavo vengano gestiti come terre e rocce da scavo, si dovrà fare riferimento alla normativa vigente in materia, in particolare al DPR 13 giugno 2017, n. 120;
- per la valutazione della compatibilità tra il marginamento esistente, eseguito dal MAV nell'ambito degli interventi di salvaguardia ambientale della laguna nel Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera, in corrispondenza della sponda antistante l'area "ex Sirma" e gli interventi strutturali per la realizzazione del Nuovo Terminal Intermodale, si rinvia alle considerazioni del Provveditorato Interregionale per le OO.PP. per il Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia;
- la caratterizzazione e la gestione dei materiali derivanti dalle attività di dragaggio previste dovranno essere eseguite in conformità al Decreto 22 maggio 2023, n. 86 "Regolamento recante disposizioni per il rilascio delle autorizzazioni per la movimentazione, in aree di mare ubicate all'interno del contermine lagunare di Venezia, dei sedimenti risultanti dall'escavo dei fondali del contermine lagunare";
- ai fini della valutazione delle eventuali interferenze tra gli interventi in oggetto e le opere afferenti al Progetto Integrato Fusina, si segnala la necessità di effettuare, preliminarmente all'esecuzione degli interventi in oggetto, opportuni rilievi *in situ*, al fine di verificare l'esatto posizionamento dei sottoservizi esistenti, rilievi che, per quanto di competenza della scrivente, dovranno essere eseguiti in contraddittorio con il concessionario regionale SIFA S.c.p.A;
- con riferimento al punto precedente, si precisa che nell'eventualità di danneggiamento di tali sottoservizi, questi ultimi dovranno essere ripristinati a cura e spese del Proponente.

Distinti saluti.

Per il Direttore
Dott. Luca Marchesi

Il Direttore vicario
arch. Matteo Lizier

copia cartacea composta di 5 pagine, di documento amministrativo informatico firmato digitalmente da ~~Matteo Lizier~~ *Matteo Lizier* originale viene conservato nel sistema di gestione informatica dei documenti della Regione del Veneto - art.22.23.23 ter D.Lgs 7/3/2005 n. 82

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
U.O. Bonifiche ambientali e Legge speciale per Venezia
Palazzo Linetti – Calle Priuli, Cannaregio 99 – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 – 2243
<http://www.regione.veneto.it>
PEC: progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it